

## Milano Città di Campagna - La Valle del Ticinello

Un progetto in collaborazione con:

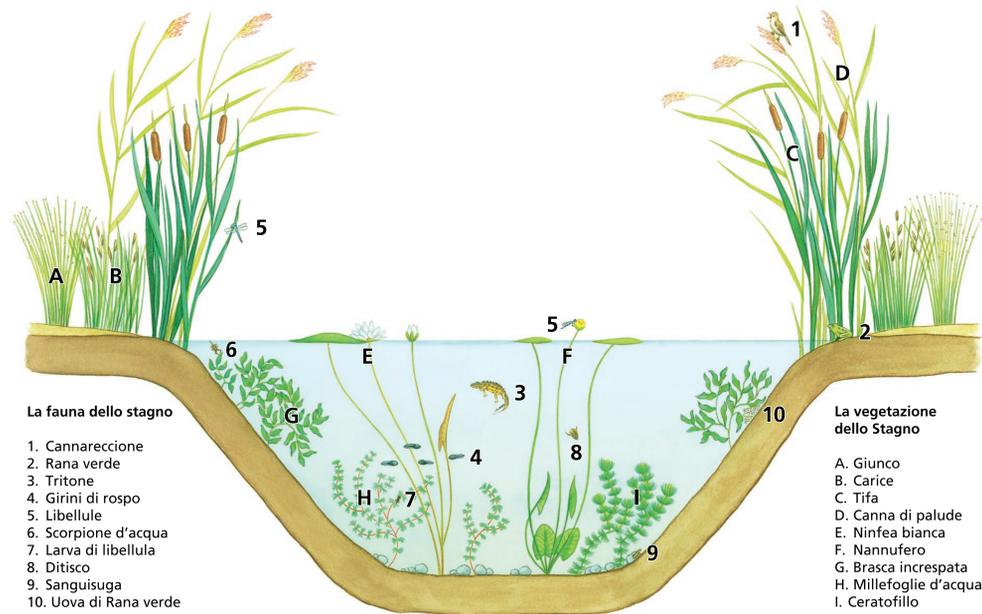


Città metropolitana di Milano



LIFEGATE

Realizzato con il contributo di:



La fauna dello stagno

1. Cannareccione
2. Rana verde
3. Tritone
4. Girini di rospo
5. Libellule
6. Scorpione d'acqua
7. Larva di libellula
8. Ditisco
9. Sanguisuga
10. Uova di Rana verde

La vegetazione dello stagno

- A. Giunco
- B. Carice
- C. Tifa
- D. Canna di palude
- E. Ninfea bianca
- F. Nannufero
- G. Brasca increspata
- H. Millefoglie d'acqua
- I. Ceratofillo

Gli stagni sono bacini con profondità superiore al metro (fino ad un massimo di 3-5 metri). Ciò che distingue uno stagno da un lago, oltre alle dimensioni, è lo sviluppo vegetazionale della zona litorale rispetto a quella acquatica. Inoltre, contrariamente al lago, qualora la trasparenza dell'acqua lo consenta, la vegetazione acquatica dello stagno ricopre il fondale anche nella zona più profonda. Infine, la temperatura, per via dell'esigua profondità, non presenta fenomeni di stratificazione e può presentare ampie variazioni stagionali e/o giornaliere. La linea di demarcazione tra la definizione di lago e quella di stagno è piuttosto labile; si assiste pertanto ad un "continuum" che, in base alle dimensioni ed alla morfologia dei bacini, va dagli stagni in senso stretto ai laghi, attraverso una serie di situazioni intermedie.

All'interno del progetto "Milano Città di Campagna", nel Parco Agricolo del Ticinello è stato individuato uno spazio idoneo alla realizzazione di un'area umida di piccole dimensioni, ma di elevato interesse ecologico. Uno stagno in un contesto agricolo presenta infatti diversi aspetti positivi. In primo luogo, viene ripristinato un ambiente ormai sempre più raro in Pianura Padana. In passato questo ecosistema era ben sviluppato e distribuito per la presenza di fontanili e risorgive, e offriva riparo, cibo e possibilità di riproduzione a diversi gruppi animali; con l'avvento di un'agricoltura industrializzata intensiva molti di questi ambienti sono andati perduti con conseguente impoverimento della biodiversità caratteristica del nostro territorio. La presenza di un'area umida consentirà inoltre l'insediamento e la colonizzazione da parte di nuove specie animali e vegetali prima non presenti nel Parco.

La struttura ha anche come obiettivo la compensazione delle criticità ecologiche dovute alla gestione dell'acqua nel Parco, dipendente dalle asciutte dei navigli e della Darsena di Milano. La profondità dell'area umida garantisce la conservazione di circoscritte pozze di acqua anche in periodi di asciutta e il mantenimento di terreno umido che possano consentire a tutte le specie il cui ciclo biologico sia legato all'acqua di superare i periodi di mancanza di apporto idrico.

### Martin pescatore



*Alcedo atthis* - Linneo 1758

Il Martin pescatore è un uccello facilmente riconoscibile per il piumaggio e la struttura del corpo: verde-bluastro sul dorso e arancione sul ventre, ha una corporatura tozza con coda e zampe corte, una testa grande e un becco lungo e robusto. I due sessi sono simili, ma il maschio ha colori più accesi e la mandibola nera (arancione nella femmina).

Il nido, posto nelle vicinanze del sito di alimentazione, viene scavato in un argine terroso o argilloso verticale. Il legame della coppia è di tipo monogamico e può durare più di una stagione.

Gli ambienti ideali per la specie sono costituiti da specchi d'acqua dolce o corsi d'acqua debolmente corrente, limpidi e poco profondi, caratterizzati da una discreta vegetazione spondale e da elevata disponibilità di pesce e posatoi per la pesca. Si nutre principalmente di piccoli pesci (che occupano i 2/3 della dieta), piccoli Crostacei, larve di Anfibi e all'occorrenza anche insetti.

Il Martin pescatore è una specie minacciata a causa della distruzione degli ambienti di nidificazione e alimentazione, dell'inquinamento delle acque e della cementificazione delle sponde. È tutelato dalla Direttiva Uccelli (2009/147/CE), della quale è inserito in Allegato I.

### Rana verde



*Rana synkl. esculenta* - Linneo 1753

La Rana esculenta fa parte del gruppo delle "rane verdi", che raccoglie 15 specie europee e asiatiche non ibride più alcune specie ibride, per le quali si è coniato il termine klepton. Nello specifico la Rana esculenta è una specie di origine ibrida tra la Rana di Lessona e la Rana ridibonda, presentando quindi caratteristiche intermedie tra le due specie parentali.

Le parti dorsali sono verde erba o bruno e presentano macchie scure che possono fondersi a formare bande longitudinali. Le sacche vocali, organi che si gonfiano enormemente riempiendole d'aria quando il maschio lancia il suo richiamo per cercare la compagna, sono bianche, raramente grigie. In Lombardia è comune e con distribuzione continua in ambiente pianiziale, riproducendosi in diversi habitat acquatici quali fiumi, laghi, stagni, cave allagate, fossi, marcite e risaie. È una rana gregaria nella stagione riproduttiva (tra aprile e luglio), ama il sole ed evita ambienti freddi e ombrosi.

In Lombardia le rane verdi sono oggetto della tradizionale raccolta a scopo alimentare. Questa pratica è regolamentata dalla L.R. 33/77, che vieta la cattura tra 1° febbraio e 30 giugno, periodo cruciale per l'attività riproduttiva di questi Anfibi.

### Cardinale alifasciate



*Sympetrum pedemontanum* - Müller in Allioni 1776

Il Cardinale alifasciate è una specie di libellula diffusa in tutto il Nord Italia. Appartiene al sottordine degli Anisotteri, libellule caratterizzate da corpo robusto e ali anteriori più larghe e sviluppate rispetto quelle posteriori, rendendole più abili nel volo; a riposo le ali rimangono distese perpendicolarmente rispetto al corpo.

I maschi della specie sono facilmente riconoscibili per un'ampia banda bruna sull'ala, che ne lascia scoperta solo la parte apicale e basale, per il corpo e lo pterostigma (punto pigmentato posto anteriormente sulla punta dell'ala) rossi. Le femmine presentano la stessa banda bruna ma hanno il corpo giallastro e lo pterostigma bianco. Il torace è bruno, le zampe nere, l'addome è allargato e rosso nel maschio, giallo-bruno nella femmina.

La specie è legata ad acque ferme (ad esempio risaie) ma è presente anche lungo canali di irrigazione, fossi e corsi d'acqua a corrente lenta. Gli adulti sfarfallano a partire da fine giugno e il periodo di involo si protrae fino ad ottobre.

### Giaggiolo acquatico

*Iris pseudocorus* - Linneo 1753

Questa specie è anche detta Coltellaccio, Giglio giallo, Spadone, Giglio d'acqua, Acoro falso, Acoro adulterino. È una pianta erbacea perenne appartenente alla famiglia delle Iridaceae, che si sviluppa in fusti rigidi cilindrico-compressi dotati di foglie. Ha fiori gialli con struttura complessa, inodori e raccolti a gruppi di 3/5 elementi derivanti da foglie verdi modificate. La comparsa del bocciolo floreale avviene tra aprile/giugno.

Sebbene completamente priva di profumo, il Giaggiolo acquatico viene impollinato da api, bombi e Sirfidi (mosche dall'aspetto simile alle api). I frutti sono costituiti da grandi capsule di 4-7 cm, pendule e fusiformi, contenenti numerosi semi piatti e brunastri.

Presente in fossi, canali, argini, si associa alla Canna comune nelle zone paludose o sulle sponde dei laghi, su terreni umidi e melmosi o in acque poco profonde.

Alcuni studi hanno dimostrato che la specie è in grado di assorbire e accumulare nei propri rizomi (radici) i metalli pesanti presenti in acque inquinate ed è perciò utilizzabile in sistemi di fitodepurazione.



### La metamorfosi degli Anfibi

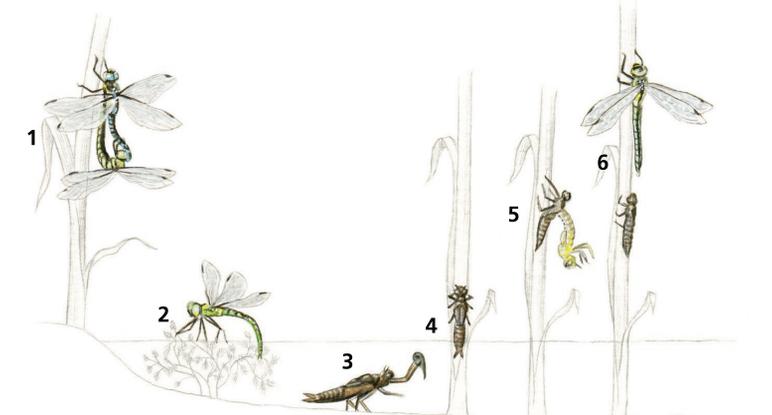
Aristotele, osservando uno stagno in inverno, non vedeva le rane, che però comparivano, senza un'apparente spiegazione in primavera. Secondo Aristotele, mescolando terra e acqua e grazie a un misterioso soffio vitale si staccava una bolla di materia organica che dava inizio ad un essere vivente. Questo gli fece pensare che i piccoli girini, da cui si sviluppavano le rane, nascessero dal fango. Oggi sappiamo che il ciclo vitale di una rana (e in genere di tutti gli Anfibi) è composto da diverse fasi con esigenze ecologiche ben distinte. Durante l'accoppiamento la femmina depone un gran numero di uova che il maschio feconda stando aggrappato al suo dorso; l'uovo fecondato inizia a svilupparsi fino alla schiusa da cui sguscia una piccola larva detta girino, dotato di una grossa testa munita di branchie e una coda per nuotare, completamente adattato alla sola vita acquatica. Col tempo comincia a cambiare aspetto: iniziano a formarsi gli arti posteriori alla base della coda, smette di mangiare durante la sostituzione dei denti, si sviluppano gli arti anteriori e scompaiono coda e branchie. La metamorfosi è completa, la rana ha raggiunto la sua fase adulta. L'adulto non è più legato all'ambiente acquatico ma può muoversi liberamente anche sulla terra ferma.

### Il ciclo biologico delle libellule

Durante la riproduzione delle libellule, movimenti rituali del maschio attirano la femmina, che viene trattenuta con le zampe e afferrata nella parte posteriore della testa con i cerci (appendici della coda), formando il cosiddetto tandem; la femmina flette l'addome assumendo la tipica posizione a "cuore" per l'accoppiamento (1). Le uova vengono deposte in acqua (2) e, a seconda della specie, si schiudono in un periodo che va da tre settimane a diversi mesi.

Dall'uovo si sviluppa una larva il cui stadio acquatico (3) può durare da uno a tre anni, sulla base delle condizioni ambientali e trofiche. In relazione alle loro dimensioni le larve si possono nutrire di piccoli Crostacei fino a girini e avannotti. Caratteristica peculiare delle larve di libellula è la maschera: un organo articolato prensile, che può essere proiettato di scatto in avanti per catturare la preda.

Quando la larva abbandona l'ambiente acquatico arrampicandosi su un supporto (4), ha inizio lo sfarfallamento: la cuticola dorsale della larva si rompe dorsalmente consentendo alla libellula adulta di fuoriuscire (5), distendere le ali (6) e prendere il volo. Il processo dura da qualche minuto a un paio d'ore, generalmente durante le prime ore del giorno o di notte.



Per approfondimenti:

www.faunaviva.it/milano\_citta\_di\_campagna.html